

LA SANITÀ

«Precari Asl licenziati perché fanno causa» I sindacati all'attacco

Chiedono la stabilizzazione in tribunale, vanno a casa

La segnalazione

«Vapori irrespirabili»



● Cinquanta lavoratori di aziende vicine all'Italcave scrivono all'Arpa e al Comune per segnalare «vapori maleodoranti irrespirabili che, non di rado, procurano irradiazione alle vie respiratorie». Chiedono un intervento risolutore.

● L'Asl di Taranto «licenzia i suoi precari per ritorsione». È quanto denunciano le segreterie territoriali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl in una lettera inviata al ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, al prefetto di Taranto, al presidente della Regione Puglia, ai parlamentari jonici e al sindaco di Taranto, le organizzazioni sindacali criticano «l'atteggiamento attuato dalla direzione generale della Asl di Taranto - è detto in una nota - nei confronti dei lavoratori precari che hanno "osato" adire le vie giudiziarie per il riconoscimento dell'utilizzo abusivo dello strumento del contratto a tempo determinato da parte dell'azienda sanitaria tarantina».

Nello specifico la Asl Taranto sta facendo recapitare in questi giorni a tutti quei lavoratori precari oggi in servizio

(che nella maggior parte dei casi beneficiano di un contratto a tempo determinato con scadenza 31 dicembre 2018), che hanno ottenuto una sentenza di condanna nei confronti della stessa, delle missive con le quali provvede alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

Per Fp Cgil - Cisl Fp - Uil Fpl questa volta la Asl Taranto «ha davvero superato il segno. La stessa, difatti, non solo ha nel corso degli anni esercitato un ricorso indiscriminato allo strumento del contratto a termine rendendo precari centinaia di lavoratori in aperta violazione della legislazione interna e comunitaria, ma oggi che i propri abusi vengono sanzionati dalla Magistratura del Lavoro, invece che avviare le dovute procedure ad una definitiva solu-

La reazione

Incontro entro il 7 giugno «o sarà mobilitazione» scrivono Cgil, Cisl e Uil

zione del problema, tenta di attuare un'opera di pressione sui lavoratori attraverso la caduta occupazionale, proprio quando il Governo Italiano, con la cosiddetta Legge Madia, si avvia ad un piano di stabilizzazione dei precari pubblici», si legge nella lettera.

Le organizzazioni sindacali sono intenzionate ad utilizzare tutti gli strumenti in proprio possesso, «politici, sindacali e legali, al fine di dare una ferma e risoluta risposta al provocatorio e prevaricatorio contegno adottato dall'amministrazione sanitaria».



«Già nel corso di questi giorni sono state sottoposte le lettere pervenute ai lavoratori ai propri uffici legali. Si rileva come l'atto emanato dalla Direzione Generale della Asl Taranto sia illegittimo sotto plurimi profili», affermano per le segreterie provinciali i sindacalisti Bellanova (Fp Cgil), Gemma (Cisl Fp) e Brunetti (Uil Fpl).

La risoluzione dei rapporti di lavoro secondo loro è una ritorsione da parte datoriale ed è «da porsi in stretto nesso di causalità con le condanne inflitte dalla Sezione Lavoro del Tribunale di Taranto alla Asl».

I tre sindacati rilevano, ancora, come «siano stati presentati oltre cento ricorsi sul tema nei confronti della Asl di Taranto e come la stessa sia risultata nella maggior parte dei casi soccombente e obbligata dai Giudici del Lavoro a risarcire i danni arrecati ai lavoratori precari».

«Si sta quindi già lavorando alle stesure dei ricorsi d'urgenza da proporre in Tribunale al fine di far dichiarare da parte della magistratura illegittimo l'atto adottato dalla Asl tarantina».